

Roma, 14 aprile 2020

Al Ministero dell'Interno

gabinetto.ministro@interno.it

Al Ministero del Lavoro e delle Politiche
Sociali

segrgabinetto@lavoro.gov.it

Al Ministero degli Affari Esteri e della
Cooperazione Internazionale

gabinetto@esteri.it

Oggetto: Covid-19 e soccorso dei migranti nel Mar Mediterraneo

Nel corso dei giorni di Pasqua l'agenzia Frontex ha confermato la notizia di 4 natanti, con 250 migranti a bordo, nella zona tra Libia e Malta, diretti verso le coste europee. Imbarcazioni in condizioni di estrema fragilità ed a rischio di naufragio.

Malgrado le ripetute richieste di aiuto da parte di questi esseri umani: uomini, donne e bambini, nonché l'Sos lanciato subito da Alarm Phone, nessuna autorità dei porti più vicini (Malta, Italia) è giunta in tempo per soccorrere i naufraghi ed evitare il ribaltamento di almeno uno dei natanti e l'annegamento di un numero ancora non precisato di persone.

Dopo molte ore di inutile attesa, ed il rifiuto delle autorità di Malta di intervenire, alla fine un natante è arrivato in autonomia nel Porto di Pozzallo, con un centinaio di migranti a bordo che sono stati messi in quarantena nel centro di sperimentazione agricola della Regione. Va anche salutato positivamente il soccorso effettuato dalla #AitaMari che ha portato recentemente in salvo altri 43 naufraghi, ma certo non possiamo continuare ad affidarci alla pur pregevole solidarietà di una nave spagnola o all'improvvisazione.

Pur consapevoli che ogni atto del Governo è attualmente emanato per affrontare una difficile emergenza sanitaria, riteniamo importante che questo non finisca per rallentare o pregiudicare le attività di ricerca e soccorso in mare, con le conseguenze purtroppo viste nei giorni di Pasqua.

Siamo anche consapevoli che le autorità italiane non sono insensibili al dramma dei migranti e dei profughi provenienti dall'Africa, come sappiamo però che da parte dell'Europa non ci viene offerta purtroppo una politica chiara in materia migratoria, sia sul piano della condivisione degli arrivi, sia sul piano dell'attività di soccorso in mare.

Ci chiediamo, inoltre, vista l'impossibilità di affidare ad un Paese in guerra come la Libia la gestione della dinamica migratoria africana, cosa si intenda fare per fronteggiare un possibile aumento delle traversate, con l'arrivo del bel tempo, e a fornire un adeguato e necessario piano di soccorsi per contrastare il probabile aumento del rischio di naufragi.

Malgrado la chiusura dei porti, a causa del Coronavirus, migliaia di esseri umani continueranno a scappare dalla guerra e dalla miseria, alla ricerca di una vita degna di essere vissuta. Vite che, al pari di quelle europee, sono tutelate dalla legislazione internazionale ed obbligano l'Europa a prestare adeguato soccorso per evitare il ripetersi di tali tragedie.

Chiediamo dunque alle Autorità italiane ed europee, pur nella situazione di grave crisi determinata dalla pandemia, di fare tutto il possibile, anche attraverso il coinvolgimento delle navi militari e il supporto della Croce Rossa, perché altre vite umane siano salvate, pur nel rispetto delle condizioni di sicurezza sanitarie oggi necessarie, perché anche in tempo di crisi pandemica resta irrinunciabile conciliare il dovere di garantire la salute di tutti a terra con quello di soccorrere le vite in mare.

I Segretari Confederali

CGIL

Giuseppe Massafra

CISL

Andrea Cuccello

UIL

Ivana Veronese